



VITA DI COMUNITA'

PARROCCHIA "REGINA PACIS" - VIALE DON MINZONI, 126 - TEL/FAX 095 7794544 - SITO: WWW.REGINAPACISGIARRE.WEBLY.COM - GIARRE - 30 GIUGNO 2019 - ANNO XXVII N. 1

Coraggio giovani! Confidate nell'amicizia di Gesù!

La "Christus vivit" è un'esortazione apostolica firmata da papa Francesco lo scorso 25 marzo dopo il Sinodo sui giovani tenutosi in Vaticano nell'ottobre 2018. È un invito rivolto ai giovani a non lasciarsi scoraggiare dalle avversità che incontrano nel mondo d'oggi, a non vivere passivamente, ma a sapersi scommettere e anche a rischiare nella convinzione che non hanno nulla da temere perché possono confidare nell'Amicizia di Gesù. La Chiesa per restare giovane ha bisogno della capacità dei giovani di amare, perché la giovinezza non è tanto un dato anagrafico, quanto uno stato dell'anima e la Chiesa resta giovane se riceve forza dalla Parola di Dio, dall'Eucaristia, dalla presenza di Cristo e dalla forza del suo Spirito, che rappresentano le fonti da cui deve attingere continuamente. Papa Francesco ricorda i drammi che affliggono i giovani d'oggi, tra i quali, in primo luogo, lo sfruttamento per un tornaconto economico del corpo giovane perfetto, senza difetti, come unico modello di bellezza, con conseguente frustrazione per i giovani che non riescono ad eguagliare quei modelli di bellezza, mentre la bellezza non va confusa con l'apparenza. Il papa



PAPA
FRANCESCO

CHRISTUS VIVIT

Esortazione apostolica postsinodale ai giovani e a tutto il popolo di Dio

sempre pronto a tendere la mano per aiutarci a rialzarci e a rimetterci in piedi, mentre la vera caduta è quella di chi vuole rimanere e non vuole lasciarsi aiutare; 3) la terza è che "Egli vive", perché Gesù non è un personaggio della storia vissuto duemila anni fa, ma è una Persona sempre viva e presente nella nostra vita. Il papa invita i giovani a cercare sempre Gesù come il più grande Amico della loro vita, anche perché Lui diede grande importanza al sentimento dell'amicizia, tant'è che Lui stesso si presenta come amico: "Non vi chiamo più servi, ma vi ho chiamato amici" (Gv 15,15) e noi possiamo ricambiare la sua amicizia aiutandolo a portarla anche agli altri. Dobbiamo perciò sforzarci di restare in perenne contatto con Gesù e i giovani d'oggi devono sforzarsi di restare sempre connessi con Gesù così come cercano di restare sempre connessi a internet. Questo legame con il Signore deve permettere ai giovani di andare oltre i propri gruppi di amici per costruire "l'amicizia sociale", anche rinunciando a qualcosa di proprio, per appianare le divergenze e cercare il bene comune, perché, invece, l'inimicizia sociale distrugge e la più grande inimicizia che oggi giorno sta

distruggendo il mondo è la guerra. Il papa entra poi nel cuore di un tema fondamentale che è quello della vocazione, intesa in senso ampio, come chiamata alla vita, come chiamata all'amicizia con Gesù, come chiamata alla santità. In particolare, il papa incentra la propria attenzione sulla vocazione alla famiglia e sulla vocazione religiosa. Nella vocazione alla famiglia due giovani che si sposano sentono fortemente la chiamata del Signore all'amore vicendevole e il sacramento del matrimonio avvolge questo amore per radicarlo in Dio stesso, per formare una famiglia che può affrontare tutto perché è come una casa fondata sulla roccia. C'è purtroppo chi dice che ormai il matrimonio è fuori moda, perché vive nella convinzione che tutto è provvisorio e relativo, mentre il papa ci invita ad essere rivoluzionari, a ribellarci a questa convinzione ormai diffusa, per convincerci invece che bisogna amare per sempre, proprio perché il Signore ha voluto che noi amassimo in maniera indissolubile, come Lui ama noi. Come quello della vocazione alla famiglia, è un regalo esigente anche quello della vocazione religiosa, che richiede altrettanto discernimento e accompagnamento. Il papa, nonostante la diminuzione delle vocazioni religiose, esprime una grande fiducia nel Signore che non lascerà la Chiesa priva di pastori, senza i quali non potrebbe svolgere la propria missione, perché non smette di prendersene cura. Quale che sia la vocazione dei giovani d'oggi, chi ne ha le competenze deve aiutare i giovani nel discernimento vocazionale attraverso l'attenzione alla persona, dedicandole tempo nell'ascoltarla, come fece Gesù durante il cammino con i discepoli di Emmaus, e facendole comprendere che il tempo che le viene dedicato è suo. Infine, il papa esprime il bisogno che la Chiesa ha dei giovani, della loro fede e del loro slancio e chiede loro di avere la pazienza di aspettare lì dove sono giunti, così come fece il giovane san Giovanni Evangelista quando aspettò il più anziano san Pietro, che si era attardato, prima di entrare nel sepolcro quando Gesù era risorto.

Giuseppe Visconte

Padre Vittorio ... apostolo dell'accoglienza

Il 27 aprile ultimo scorso, con una solenne celebrazione Eucaristica, padre Vittorio Sinopoli ha salutato la nostra comunità per proseguire, in quel di Roma, gli studi che gli permetteranno il conseguimento della specializzazione in Teologia Liturgica. Vittorio Sinopoli, ancora studente, arriva a Giarre nell'ormai lontano 1996. Il 28 giugno del 2004, nella splendida cornice della cattedrale di Palermo realizza, per mano dell'allora Arcivescovo Metropolita Salvatore De Giorgi, il sogno accarezzato e curato fin da bambino, diventare Sacerdote dell'Ordine Religioso "Servi dei Poveri" fondato dal Beato Giacomo Cusmano a Palermo nel 1887. Nei due anni successivi all'ordinazione sacerdotale, padre Vittorio, riveste nella nostra comunità il ministero di vice parroco affiancando l'allora parroco P. Francesco Panzera anch'egli bocconista. Finalmente nel mese di settembre del 2006, previa nomina ufficiale di Mons. Pio Vittorio Vigo, allora Vescovo della Diocesi di Acireale, il giovane padre Vittorio diventa parroco della parrocchia portando con sé una ventata di aria fresca dovuta, oltre all'età, anche e soprattutto al suo carattere aperto, gioioso, accogliente ed affettuoso. Ed è proprio il suo carattere, coadiuvato sempre dal sorriso che, da subito, conquista le simpatie di tutti i parrocchiani estendendosi, nel giro di pochi anni, anche a tanti fedeli provenienti da paesi e frazioni vicini. Padre Vittorio per la nostra comunità, che rimane comunque una realtà difficile nella gestione poiché variegata, estesa e composta da realtà abitative molto diverse tra loro, è stato il parroco dell'accoglienza; dove accoglienza sta per far sentire tutti uguali, tutti importanti e tutti trattati in uguale misura. È stato il parroco del "ti aspetto?"; "come va?"; "non ti ho visto in questi giorni, dove sei stato?"; e questo per tutti: anziani,

adulti, giovani e bambini, sia vicini che lontani dalla fede. È stata questa la sua forza: prendere per mano tante persone lontane da Dio e tenere quella mano tra le sue fino al ricongiungimento di queste persone con Dio e la fede. Tanti giovani genitori hanno regolarizzato la loro vita coniugale quando, dopo aver richiesto il battesimo per i loro figli, sono stati "agganciati" da padre Vittorio e



condotti verso il sacramento del matrimonio; tanti giovani hanno completato da noi il cammino di iniziazione cristiana attraverso il sacramento della Confermazione, nella consapevolezza che, comunque, la Chiesa ha l'obbligo di fornire, a chi li richiede, gli strumenti per vivere in grazia di Dio. Se poi si sceglie di non utilizzare questi strumenti, lo Spirito Santo che, malgrado le nostre

debolezze, non ci abbandona mai, troverà il tempo e il modo per riappropriarsi di ogni pecorella smarrita. In questi quindici anni padre Vittorio si è circondato di tanti laici che lo hanno aiutato, oltreché nelle celebrazioni e nella conduzione dei gruppi parrocchiali, anche nella gestione pratica della parrocchia; pulizia, manutenzione, giardinaggio, portando, talvolta, queste persone alla frequentazione dei sacramenti. In una parola, quindi, padre Vittorio, ha toccato il cuore di ciascuno di noi, elevando, con il suo fare semplice, con le sue omelie chiare, pratiche ma profonde, le nostre anime verso una dimensione sicuramente più spirituale e più vicina a Cristo. Padre Vittorio, dall'animo profondamente mariano, ha svolto il suo ministero presso di noi sotto l'ala protettrice della Madonna "Regina Pacis" alla quale la parrocchia è intitolata e alla quale lui si è sempre affidato e sempre a Lei ci ha affidati. Come non ricordare, anche in questo contesto, le settimane mariane e le messe di guarigione, occasioni fornite alla nostra comunità, e non solo, per rinsaldare la nostra fede e traslare nel nostro quotidiano la potenza vivifica della Misericordia di Dio. L'elenco delle occasioni che padre Vittorio ci ha fornito per crescere nella fede potrebbe continuare all'infinito passando per le catechesi, i ritiri spirituali nei momenti forti, i pellegrinaggi, le confessioni, i consigli e anche i richiami da buon padre di famiglia ma, come già detto nel discorso di saluto, quando si agisce per amore, si vive nell'amore e nell'amore si cresce, le parole non servono. Quindi, ancora una volta, va a padre Vittorio il nostro grazie più sentito. Grazie per ciò che è stato e per quello che è rimasto nel cuore di ciascuno di noi.

Maria Rita Di Paola

Benvenuto padre Antonino!

Lunedì 24 giugno, con una solenne celebrazione presieduta da Sua Eccellenza R.ma Mons. Antonino Raspanti, è stata conferita a padre Antonino Ognibene la nomina a parroco della nostra comunità. Padre Antonino Ognibene della Congregazione Religiosa "Servi dei Poveri", è stato ordinato sacerdote il 28 maggio del 1975 al suo paese natale. Subito dopo è stato assegnato dai suoi superiori alla comunità religiosa di Mazara del Vallo, come vice parroco presso il Santuario della Madonna del Paradiso e dove insegna religione nelle scuole medie della città. Avendo domandato ai superiori di partire per le missioni, dopo alcuni mesi passati al Centro Sociale Cusmano di Giarre, nel mese di novembre del 1977 parte per la missione di Biringi, nel nord del Congo, vicino alla frontiera con l'Uganda. A Biringi nel 1964 era morto martire il beato P. Francesco Spoto, superiore generale della Congregazione dei Missionari Servi dei Poveri, dopo vari maltrattamenti subiti dai ribelli Simba (leoni in lingua kiswaili). In quella missione in piena savana africana (la città più vicina era a circa 400 km) padre Antonino vi resta sei anni, dopodiché, nel 1983, viene mandato nell'altra missione che la stessa Congregazione ha nel sud del Congo, nella regione del Kasai Occidentale: Muamba Mbuyi dedicata a S. Monica, la madre di S. Agostino. Questa volta la città più vicina, Kananga, dista circa 30 km. In

questa missione si occupa principalmente dell'apostolato nei vari villaggi, che sono circa 25, mentre il parroco, P. Salvatore Russo si occupa solamente del villaggio dove si trova la missione. Con gli aiuti ricevuti in Italia da vari benefattori, P. Antonino riesce a costruire tre chiese, due scuole ed un piccolo orfanotrofo per 18 ragazzi senza genitori. In seguito alla morte del padre, nell'ottobre 1994,



P. Antonino rientra in Italia e, dopo qualche anno passato presso la comunità parrocchiale di Sant'Antonino di Mascali, viene assegnato di nuovo alla comunità religiosa di Mazara del Vallo, come vice parroco e come cappellano dell'ospedale. Nel 2012 viene assegnato dai superiori alla comunità dei Missionari Servi dei Poveri di San Martino delle Scale e gli viene affidata la cappellania delle Suore Serve dei Poveri di Pagliarelli. Da quella comunità nell'ottobre 2018 viene trasferito, come superiore, a quella del Centro Sociale di Giarre e dal 28 aprile ultimo scorso, dopo

la partenza di P. Vittorio Sinopoli, comincia ad espletare la missione di parroco presso la nostra parrocchia. Da subito padre Antonino ha dimostrato disponibilità all'ascolto e alla collaborazione con il consiglio pastorale ed in generale con i gruppi tutti operanti in parrocchia in vista, soprattutto, degli impegni pastorali che i mesi primaverili hanno visto, da sempre, la nostra comunità attivamente coinvolta: prima Comunione dei fanciulli e festa della Madonna "Regina Pacis". Dal canto nostro, collaboratori, parrocchiani e fedeli tutti auguriamo a padre Ognibene lo svolgimento di un apostolato sereno e proficuo. Che lo Spirito Santo, attraverso il suo operato, possa continuare a soffiare sulla nostra comunità portando con sé, sempre più, germi di pace, accoglienza e carità offrendo a tutti la possibilità di assaporare la gioia dell'amicizia con Gesù e scoprire così il volto misericordioso di Dio. In questo ci affidiamo all'intercessione della mamma Celeste che ci onoriamo di venerare "Regina della Pace"; sotto il suo manto accogliente e protettivo poniamo il nostro nuovo parroco affinché lo custodisca, guidi i suoi passi e lo renda "illuminato" nel suo apostolato presso di noi. Auguri padre Antonino!

Maria Rita Di Paola

Siate testimoni fedeli del Vangelo!



Prima Comunione, 23 e 30 giugno 2019

Giorno 23 e 30 giugno la chiesa era gremita di amici, parenti e fedeli stretti ai ventiquattro bambini che per la prima volta si accostavano all'Eucaristia. Sono bambini intelligenti e assai vivaci, ma con l'aiuto di Dio abbiamo raggiunto insieme risultati straordinari. Si spera di poter continuare a seguire ancora

i ragazzi, abbiamo grandi progetti di fede comune, cresciamo con loro anche noi. Dio illumini il loro cammino e quello di tutti e, con l'aiuto del parroco, ci faccia essere testimoni di fedeltà al Vangelo nelle nostre famiglie.

Martina Vadala

All'ACR "ci abbiamo preso gusto!"



Lo scorso 25 maggio, attorno ad una bella tavola imbandita, abbiamo concluso l'anno associativo, quasi a ricalcare fedelmente l'immagine dell'iniziativa annuale "Ci prendo gusto!" che ci ha accompagnato durante tutto quest'anno. "Ci abbiamo davvero preso gusto": a stare insieme, a confrontarci, a condividere il cammino. È stato bello conoscerci meglio, accogliere nuovi amici e attraverso questi gesti poter gustare la bellezza dell'incontro con Gesù. Quest'anno, durante il quale ci siamo destreggiati tra liste della spesa, preparazione di cibi e creazione di menù da ristorante, siamo stati chiamati a scoprire che Gesù desidera incontrarci nella nostra "casa" e diventare nostro amico. Il messaggio sembra

scontato, ma non lo è se pensiamo a quanto è difficile oggi scorgere la presenza del Signore nella frenesia della quotidianità. Presi da mille impegni non ci fermiamo un attimo, nemmeno per consumare un pasto in serenità. C'è bisogno di allenamento... per fare spazio.. alle relazioni e a Dio!! C'è bisogno di serenità, per assaporare la Sua presenza. Che le vacanze estive possano essere per tutti noi, grandi e piccoli, un'occasione per fare spazio a Dio nella nostra vita! Buona estate e restate sintonizzati, perché l'ACR non va mai in vacanza! A prestissimo.

Gli educatori ACR

RICORRENZE

La comunità parrocchiale si unisce in preghiera nel rendimento di grazie a Dio per tali eventi:

BATTESIMI

- 05/01/2019 Oliveri Adele Pia
- 27/01/2019 Nucifora Thomas Giuseppe
- 03/03/2019 Petralia Ginevra
- 10/03/2019 Spartà Nicholas
- 17/03/2019 Troianini Eleonora
- 24/03/2019 Grioli Chiara
- 24/03/2019 Grasso Christian
- 31/03/2019 Nucifora Karola Rita Anna Maria
- 31/03/2019 Fisichella Daniele
- 31/03/2019 Di Grazia Mattia
- 31/03/2019 Di Grazia Sofia
- 01/04/2019 Spina Giuseppe Bryan
- 07/04/2019 Di Prima Gioele Giovanni
- 07/04/2019 Russo Sofia
- 21/04/2019 Mangano Rebecca Alfa
- 21/04/2019 Sietta Andrea
- 25/05/2019 Cavallaro Nora
- 16/06/2019 Castorina Maryo Pio

25° ANNIVERSARIO DI NOZZE

- 14/06/2019 Barbagallo Angelo e Sgroi Letizia

50° ANNIVERSARIO DI NOZZE

- 02/06/2019 Cutuli Alfio e Zappalà Maria Alida

In ricordo della signora Sara



Oltre la "partenza" di Padre Vittorio, un altro evento ha precedentemente rattristato la comunità parrocchiale: l'addio alla signora Sara o "Saritta" come veniva affettuosamente chiamata per via della sua statura. Il giorno delle sue esequie funebri, tutta la comunità era presente per renderle omaggio e ringraziarla per tutto ciò che Sara ha donato alla parrocchia e a noi tutti singolarmente. Sento il dovere di ricordarla con questo breve articolo affinché continui a vivere nei nostri pensieri il suo operato e la sua vita spesa per il Signore. Nei miei ricordi, all'inizio degli anni '70 la signora Sara vestiva il grembiule mentre preparava nella sua mini bottega di metri 3x4 i panini che vendeva agli alunni delle elementari e medie del popoloso Villaggio Satellite. Successivamente, dopo la prematura scomparsa del marito Giuseppe, Sara si è dedicata a tempo pieno a servizio di Gesù e della Chiesa, divenendo Ministro straordinario dell'Eucarestia. Inizia un ministero che la porta a visitare regolarmente, per oltre 40 anni, tutti gli ammalati e gli infermi della parrocchia, portando loro una parola di conforto e di Vita Eterna, consentendo loro di ricevere Gesù sacramentato e di seguirli con la preghiera, fino alla fine. In parrocchia tutti la ricordiamo recitare il Santo Rosario della Messa vespertina nei giorni feriali

e festivi; animare la liturgia con il canto; celebrare la Liturgia della Parola in assenza del parroco; fungere da sacrista a servizio di ben quattro parroci; dedicarsi alla costante pulizia della chiesa. E ancora, animare insieme ad un gruppo di fedeli l'ora di preghiera e di adorazione eucaristica oppure, incontrarla per strada mentre a piedi, si recava come volontaria Avuls per visitare gli ammalati dell'ospedale o i ricoverati nelle varie case di riposo. Oltre agli anziani, Sara prediligeva donare il suo mancato amore materno ai bambini e ragazzi occupandosi come

catechista della loro formazione religiosa e per alcuni anni è stata pure mia collaboratrice. Impiegava il suo tempo ad insegnare ai ragazzi a pregare, per lei "lezione fondamentale della catechesi" e, per coinvolgerli, ad ogni lezione distribuiva loro le caramelle. Amava anche essere sempre presente alle attività di svago dei ragazzi e a tutti i momenti di fraternità che si organizzavano in parrocchia, senza avvertire disagio o il peso degli anni. La sua grande fede in Gesù, manifestata sin da quando era una bambina gracile e l'azione dello Spirito Santo hanno fortificato la signora Sara fino a renderla autentica testimone del Dio dell'amore che lei stessa elargiva a chiunque avesse bisogno di un consiglio, preghiere o solamente un sorriso. Per concludere, vorrei dedicarle una frase di papa Francesco tratta dall'Esortazione Apostolica "Gaudete et exsultate" sulla chiamata alla santità dei cristiani, mi ha colpito al punto 6 e 7 l'espressione: "I santi della porta accanto", riferita a tutte quelle persone che nell'ordinarietà della loro vita - vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, "la classe media della santità". E la signora Sara con il suo vissuto ne è stato un esempio.

Salvo Cavallaro

Per fare il ministrante ci vogliono: servizio, impegno e testimonianza

Servizio, impegno e testimonianza sono le tre cose basilari di un Ministrante. Uno degli altri aspetti più importanti e più belli di fare il ministrante è, appunto, il fatto di poter essere vicini al Signore e di poter seguire in modo diverso in prima persona la Santa Messa. Facendo questo tipo di servizio si impara a conoscere meglio le varie fasi della celebrazione e della Liturgia. È indispensabile la voglia di mettersi in gioco e al servizio della comunità. In più è chiesto un piccolo sforzo: quello di svegliarsi 10 minuti prima la domenica per essere in chiesa prima della Messa e preparare così i compiti da svolgere durante la Celebrazione. Oggi il numero di coloro che prestano servizio all'altare è purtroppo diminuito rispetto al passato, per questo invito, chiunque lo desideri, ad unirsi



a noi perché più si è e meno faticoso risulterà il servizio e sicuramente sarà più piacevole aiutare il Sacerdote durante il Sacrificio Eucaristico. Papa Francesco nell'ultimo incontro con i ministranti ha pronunciato questa frase: "Voi, oggi, siete più fortunati del Profeta Isaia. Nell'Eucaristia e negli altri sacramenti sperimentate l'intima vicinanza di Gesù, la dolcezza e l'efficacia della sua presenza".

Responsabile Gruppo Ministranti
"Beato Giacomo Cusmano"
Salvatore Mancuso

Tuttinsieme, iniziative per tutti i gusti!



A sinistra la presentazione del saggio "Il Cammino della Misericordia" e a destra del volume "Tutto in tutti"

Ricordare le numerose attività svolte dal gruppo "I volontari del TUTTINSIEME" nel primo semestre di questo 2019, subito dopo l'elezione del nuovo consiglio direttivo sotto l'illuminata guida del cofondatore Padre Vittorio Sinopoli, potrebbe sembrare una forma di incensazione o di autoreferenzialità. Tutt'altro. Lo spirito di servizio e soprattutto di apertura alla comunità non solo parrocchiale, ma anche cittadina, caratterizza l'attività della nostra associazione che spazia in vari campi, dall'Arte allo Sport, dalla Cultura alla Musica, senza trascurare la preghiera e i momenti spirituali, proprio per cercare di coinvolgere quanta più gente possibile, con entusiasmo e spirito di solidarietà. Domenica 3 marzo si è svolto il 1° Trofeo "Regina Pacis" - prima prova del campionato provinciale e seconda del campionato interprovinciale di mountain bike - curato dal referente per il settore Sport avv. Giuseppe Panebianco e organizzato dall'ACSI Ciclismo - Comitato Provinciale di Catania nella persona del presidente Antonino Scordo, in collaborazione col nostro Gruppo TUTTINSIEME, col patrocinio del Comune di Giarre - Assessorato Sport e Turismo (grazie al personale interessamento del sindaco avv. Angelo D'Anna e del vicesindaco avv. Patrizia Lioni) che, per l'occasione, ha provveduto alla bonifica dell'ampia zona di Giarre (che versava in stato di abbandono e degrado) su cui si sono

snodati gli oltre tre chilometri di percorso anulare della gara. All'atto della premiazione (erano in gara un centinaio di ciclisti) il nostro Gruppo ha consegnato al presidente Scordo, anche a nome della Parrocchia Regina Pacis, una targa in riconoscimento della sua attività. Il 30 marzo è stata la volta de "La Vetrina dell'Arte", curata dal referente per il settore Arte prof. Ottavio Patanè, per incoraggiare talento e passione ed offrire un servizio di consulenza gratuita permanente rivolto soprattutto ai giovani. Alla mostra hanno aderito decine di artisti, a ciascuno dei quali è stato consegnato un attestato di partecipazione alla collettiva. Si prevedono prossime edizioni dedicate a vari generi: pittura, installazione, modellazione, scultura, disegno, fumetto, rendering, cinematografia, fotografia, vetraria, ceramica, carpenteristica. Di particolare interesse è stata la presentazione del saggio della teologa Letizia Franzese "Il Cammino della Misericordia", a cura dell'addetto stampa e segretario del Tuttinsieme avv. Mario Vitale, che ha visto come relatori la stessa autrice e il giornalista Giuseppe Vecchio, editore e direttore del periodico "La Voce dello Jonio", pure quotidiano online. L'evento ha avuto luogo all'interno della chiesa mercoledì 3 aprile ed ha costituito un momento di forte riflessione su una tematica di alto valore spirituale in quanto

costituisce il fondamento della speranza di ogni credente. Nello stesso mese di aprile è stato presentato il volume scritto dal presidente prof. Pietro Guarnotta "Tutto in tutti", che sintetizza - attraverso riflessioni, cronache e immagini - le realizzazioni del Gruppo nel primo biennio di attività, dalla fondazione, avvenuta nel novembre del 2016 fino a tutto il 2018. Sempre nell'ambito sportivo, a cura dell'avv. Panebianco si è svolto il Torneo "Regina Pacis" di pallavolo femminile. Una menzione particolare - alla presenza del nuovo parroco padre Antonino Ognibene - spetta alla manifestazione che ha coniugato arte e spiritualità con protagonista Tino Barresi "Il Maggio di Maria", curata dalla referente per il settore Solidarietà e Spiritualità ins. Maria Papa, con il contributo musicale del M° Francesco Pulvirenti, tesoriere del Gruppo, prezioso chitarrista che anima anche gli incontri di preghiera "Chitarra prega" che il gruppo organizza ogni mese, adesso con la guida di Padre Giovanni. Numerose le attività in cantiere, previste per il secondo semestre, curate dai Referenti per il Settore Teatro Claudia Marchese (vicepresidente), per il Settore Spettacolo Salvatore Lioni e per il Settore Cultura Pietro Guarnotta (presidente).

Mario Vitale